

## Cosenza Area Urbana

Pugno duro dei primi cittadini che scrivono alla Protezione civile e al governatore Loiero

## Emergenza frane, i sindaci delusi

# Stanno ancora aspettando i fondi

Vertice con il presidente della Comunità montana Media Valle del Crati

### Salvatore Summaria

Quando la misura è colma. Una decina di sindaci dell'area urbana e dei Comuni che, comunque, gravitano intorno al capoluogo, hanno preso carta e penna e scritto al Capo della Protezione civile, Guido Bertolaso (che da ieri è in Calabria per visitare i luoghi interessati dagli smottamenti) al governatore della Calabria, Agazio Loiero, al presidente della Provincia Mario Oliverio e al Prefetto, Antonio Reppucci. Motivo? Aspettano ancora i finanziamenti dell'anno scorso, destinati a risolvere, anche se in parte, i danni derivati dal dissesto idrogeologico. Nel frattempo le catastrofi ambientali hanno prodotto altre criticità e la situazione si complica ulteriormente. Dinanzi al mutismo delle istituzioni, una decina di primi cittadini, appunto, hanno fatto fronte comune, sedendosi intorno allo stesso tavolo e chiamando a raccolta il presidente della Comunità montana Media Valle del Crati, il consigliere provinciale Dino D'Elia e i tecnici del Car e dell'Irpi. Al vertice erano presenti i sindaci di San Benedetto Ulliano, Montalto Uffugo, Lattarico, Rota Greca, San Vincenzo La Costa, Cervicati, Roggiano Gravina, Mongrassano e San Marignano di Fiuma. Tutti quei territori, insomma, interessati da eventi calamitosi e che in conseguenza del maltempo si ritrovano con molte strade ancora chiuse e località completamente isolate. Un incontro fruttuoso, al quale seguiranno frane di

protesta eclatanti se le risposte dovessero tardare ad arrivare. Intanto hanno denunciato una serie di problematiche, la più importante della quali riguarda la mancata o parziale erogazione dei fondi stanziati per sanare le emergenze relative agli eventi verificatisi l'inverno scorso: infrastrutture danneggiate, rete idrica saltata, pubblica illuminazione compromessa, eccetera. E dal momento che i Comuni - è stato ribadito - non hanno soldi in bilancio per sopportare i costi di primo intervento, i sindaci chiedono, appunto, agli enti preposti, «di volersi attivare al fine di emanare i seguenti provvedimenti urgenti: erogazione di tutti i fondi stanziati per l'emergenza dell'inverno 2008-2009 e lo stanziamento di quei fondi necessari per fronteggiare i danni lamentati da ogni Comune in conseguenza dei recenti eventi calamitosi». Una nota a parte merita Mongrassano, sul cui territorio (come scrive il corrispondente Alessandro Amadio) c'è da segnalare il pericoloso movimento franoso allo scalo ferroviario sul tratto viario della Sp 241, dal passaggio a livello all'incrocio con la provinciale 108. Ebbene in quel punto, la strada risulta chiusa. Tutto ciò è stato stabilito dopo un sopralluogo congiunto Comune-Provincia, poiché il fenomeno franoso in località Inzaruto è in continua evoluzione e che oltre alla carreggiata - riferisce sempre Amadio - esiste la possibilità che il terreno soprastante scivola fino ad arrivare alla strada ferrata.

### Rino Giovenco

Resterà alta l'attenzione sui disagi che vive la città legati al dissesto idrogeologico. Continui sopralluoghi sono stati eseguiti dal sindaco Umile Bisignano e dai suoi tecnici, ma mobilitato è l'intero esecutivo. Sui luoghi interessati al dissesto sono sempre presenti anche i Carabinieri della locale Stazione, guidati dal maresciallo Giuseppe Morta, che, oltre a vigilare, mostrano la loro disponibilità per venire incontro alle esigenze della popolazione. Mobilitati pure i vigili urbani e la locale sezione della Protezione civile. Spessissimo, sul territorio, si vedono i mezzi dei vigili del fuoco, per prestare soccorso e monitorare una situazione ormai diventata esplosiva. Insomma, è attiva una macchina organizzativa che pur operando con le difficoltà del momento giova di una meritoria azione sinergica. Il territorio risulta devastato. Si è registrato, ultimo in ordine di tempo, il crollo di un muro in via primo dell'Olmo i cui detriti, per fortuna si sono fermati a debita distanza da un'abitazione. A seguito di questo episodio movimento di terreno, altre quattro famiglie sono state sgomberate in via precauzionale. Il bollettino, altrimenti, conta una decina di famiglie allontanate dalle loro case, il convento di Sant'Umile chiusa, la gran parte delle strade di campagna inaccessibili, alberi che cadono sulle strade e smottamenti più o meno gravi. Ed domani è prevista la visita di Guido Bertolaso.

### Rino Giovenco

Resterà alta l'attenzione sui disagi che vive la città legati al dissesto idrogeologico. Continui sopralluoghi sono stati eseguiti dal sindaco Umile Bisignano e dai suoi tecnici, ma mobilitato è l'intero esecutivo. Sui luoghi interessati al dissesto sono sempre presenti anche i Carabinieri della locale Stazione, guidati dal maresciallo Giuseppe Morta, che, oltre a vigilare, mostrano la loro disponibilità per venire incontro alle esigenze della popolazione. Mobilitati pure i vigili urbani e la locale sezione della Protezione civile. Spessissimo, sul territorio, si vedono i mezzi dei vigili del fuoco, per prestare soccorso e monitorare una situazione ormai diventata esplosiva. Insomma, è attiva una macchina organizzativa che pur operando con le difficoltà del momento giova di una meritoria azione sinergica. Il territorio risulta devastato. Si è registrato, ultimo in ordine di tempo, il crollo di un muro in via primo dell'Olmo i cui detriti, per fortuna si sono fermati a debita distanza da un'abitazione. A seguito di questo episodio movimento di terreno, altre quattro famiglie sono state sgomberate in via precauzionale. Il bollettino, altrimenti, conta una decina di famiglie allontanate dalle loro case, il convento di Sant'Umile chiusa, la gran parte delle strade di campagna inaccessibili, alberi che cadono sulle strade e smottamenti più o meno gravi. Ed domani è prevista la visita di Guido Bertolaso.

### Biagio

## Il territorio risulta devastato

### Allertati pure i Cc

Marzi Sono molti i problemi nel Savuto

## A rischio isolamento la frazione di Orsara

### Abitanti preoccupati

### Luigi Michele Perri

Sos dei sindaci di Marzi e di Altilla, dopo quelli lanciati nei giorni scorsi dai loro colleghi di Parenti, Colosimi e Pedivigliano, dove l'emergenza frane continua ad essere all'ordine del giorno. Marzi è circondata dalle frane. A rischio di isolamento la popolosa frazione di Orsara. Un movimento franoso ha causato un notevole abbassamento della strada che collega la contrada con il centro abitato marzese. Uno smottamento ha disastrosato la "Strada delle vigne": per un tratto di una trentina di metri la carreggiata è stata inghiottita a valle. A Ferrizze, altro borgo rurale, la massa terrosa in movimento ha investito una casa, in quel momento disabitata. Frane e smottamenti in località Fomete. Il sindaco Rodolfo Aiello rileva: «Solo giovedì ho ricevuto diciotto segnalazioni tra grandi, medi e più modesti smottamenti. Siamo intervenendo un po' dappertutto. Da lunedì getto la spugna. Non è una questione di volontà, ma è una questione di mezzi che non abbiamo. Nelle casse comunali - spiega - non ho più un euro. Che dev'essere? Le imprese si rifiutano di operare. E hanno ragione. La Regione Calabria ancora non ha liquidato le loro spettanze per gli interventi di somma urgenza ai quali siamo dovuti ricorrere nell'emergenza dello scorso anno. Sin qui sono intervenute per cortesia personale. Ma non posso continuare ad approfittare della loro disponibilità. La Corte dei Conti ci dice che non è possibile andare ad anticipazioni di cassa. Direi voi, come devo muovermi? Il sindaco di Altilla, Pietro Mircoli, si associa e pone, oltre alle frane, altri problemi. Sono a rischio alcuni tratti di conduttura dell'energia elettrica.

## Sui presunti mancati interventi del dissesto Zumpano, Carelli replica alle accuse di Perna (Pdl)

### Francesco Montemurro

Risponde con dati e cifre l'amministrazione comunale di Zumpano alle accuse mosse, nei giorni scorsi, da Luigi Perna (Pdl) circa la mancata programmazione in merito al dissesto idrogeologico del territorio. «Dispiace che queste accuse - spiega il sindaco, Claudio Carelli - vengano da un ex amministratore che dovrebbe conoscere quanto si è fatto e quanto, a breve, si realizzerà. Probabilmente l'esigenza di guadagnare un po' di visibilità è superiore all'analisi oggettiva dei fatti. Il Comune, che è certamente afflitto da gravi problemi di dissesto, ha pronto un finanziamento di 800 mila euro che riguarda i danni causati dal maltempo. Uno dei pochi piani di consolidamento della presilia approvati dalla Regione».